

MASTER DI PRIMO LIVELLO
IN
“MEDIATORI DEL DISAGIO PENITENZIARIO”
“INTERMEDIATOR OF PENITENTIARY DISTRESS”

in modalità didattica mista presenza/distanza

STATUTO

Art.1 - Istituzione.

È istituito, presso il Dipartimento di “Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società” dell’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata, il Master universitario di primo livello **“Mediatori del disagio penitenziario”-“*Intermediator of penitentiary distress*”**, in modalità didattica mista presenza/distanza.

Il Dipartimento di riferimento è quello di “Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società” dell’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”.

Art.2 - Finalità.

Il Master si propone di realizzare un percorso formativo che risponda all’esigenza di valorizzazione delle figure professionali impegnate nel lavoro nel mondo carcerario, che accresca le competenze e offra gli strumenti idonei ad affrontare le relative complessità e le diverse forme di disagio che ivi si manifestano.

Nello specifico, esso è finalizzato a:

- Formare personale con una specifica preparazione nell’ambito delle conoscenze giuridiche, sociologiche, psicologiche, antropologiche e linguistiche necessarie per operare in ambito penitenziario e relazionarsi con gli interlocutori istituzionali e gli Enti di riferimento dislocati sul territorio, al fine di acquisire una preparazione complessiva orientata all’implementazione di buone prassi.

- Trasmettere conoscenze teorico-pratiche relative a:

Norme di diritto penale ed ordinamento penitenziario, con uno specifico taglio rivolto alla conoscenza dei sistemi premiali ed alternativi al carcere attualmente in vigore (tempi e modalità di concessione di permessi premio, detenzione domiciliare, semilibertà, affidamento), nonché degli Organi istituzionali coinvolti (Magistratura di Sorveglianza, Ministero di Giustizia, UEPE, area educativa penitenziaria, Enti locali, cooperative sociali, comunità terapeutiche); attenzione particolare è dedicata, inoltre, alla fase post trattamentale: prospettive concrete di reinserimento lavorativo al fine di abbattere la recidiva, spunti da altri ordinamenti e da progetti di riforma per una nuova cultura della pena; giustizia riparativa; elementi di criminologia.

Principi di diritto costituzionale con particolare attenzione al tema dei diritti, oggi destinati ad essere interpretati ed applicati nel sistema c.d. multi-livello di tutela: occorre, così, conoscere non più solo la giurisprudenza della Corte Costituzionale, ma anche quella della Corte europea dei diritti dell’uomo; nonché una serie di ulteriori atti internazionali quali la risoluzione dell’ONU sulle regole minime per il trattamento dei detenuti; o quelli assunti da organismi internazionali quali il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamento inumani o degradanti.

Processo penale minorile, con particolare attenzione agli istituti giuridici che consentono l’attuazione del principio di residualità del carcere (ad es. messa alla prova, esclusione della punibilità per tenuità del fatto, esportati da poco anche nel rito dei maggiorenni), analisi del trattamento individualizzato e dell’impegno delle strutture territoriali, sociali ed educative, per il reinserimento nella collettività, Direttiva UE 2016/800 sulle garanzie dei minori indagati o imputati in procedimenti penali.

Difficoltà di realizzazione del percorso rieducativo nei confronti dei detenuti stranieri; analisi delle cause e dei possibili percorsi trattamentali. Le specificità dell'azione con detenuti extracomunitari, per quanto concerne il funzionamento delle strutture ospitanti (Istituti penitenziari, C.I.E.), le modalità di intervento e la progettazione di piani di prevenzione e percorsi alternativi alla detenzione e alla devianza.

Diritto alla salute in carcere.

Competenze psicologiche di base e avanzate, necessarie alla gestione del colloquio con i detenuti e alla presa in carico del loro disagio, con specifici riferimenti alle tipologie di utenza (detenuti tossicodipendenti, sex-offenders, portatori di disagio psichico).

Competenze antropologiche, di tecniche etnografiche e in particolare di colloquio etnografico e competenze di storia delle religioni.

Competenze linguistiche e di mediazione culturale, indispensabili a fronte della crescita del numero di detenuti stranieri ed idonee a comprendere e affrontare il rischio di radicalizzazione.

Art.3 - Requisiti di ammissione.

Il Master è rivolto a coloro i quali siano in possesso del diploma di laurea di I livello o di II livello nelle aree di studio di Giurisprudenza, Psicologia, Lettere e Filosofia, Sociologia, Scienze Politiche, Lingue e Letterature straniere.

Art.4 – Durata.

La durata del Master universitario è di un anno accademico e l'attività formativa corrisponde a 60 crediti formativi, pari a 1500 ore di studio.

Le ore di attività didattica sono 406.

Si prevedono 90 ore di lezioni frontali d'aula e 316 ore a distanza in modalità e-learning, per agevolare chi già svolge un'attività professionale.

Art.5 – Articolazione.

Il Master universitario si svolge attraverso lezioni d'inquadramento, seminari ed esercitazioni, ricerche guidate ed attività formative individuali e di gruppo, realizzate anche con supporti multimediali.

Parte dei contenuti, per un numero di ore pari a 316, è erogata mediante formazione a distanza (F.A.D.). I relativi moduli sono progettati secondo criteri di coerenza con i moduli di erogazione in aula e prevedono test di verifica, valutazione e controllo del percorso di apprendimento del discente. Le lezioni ed esercitazioni saranno erogate tramite piattaforma e avranno il supporto e il monitoraggio di un tutor a distanza: a tale piattaforma sarà possibile accedere tramite una password che verrà data ad ogni discente all'inizio dell'anno accademico, così da assicurarne l'identificazione in sede di accertamento del profitto, permettendo altresì il monitoraggio delle attività svolte sulla piattaforma stessa (fruizione delle lezioni online, esercitazioni in aula virtuale, chat tra studenti e docenti, forum di discussione).

La prova finale viene svolta in presenza; al superamento di essa vengono attribuiti 2 crediti formativi. Il Corso comprende le seguenti materie d'insegnamento ufficiali che saranno poi articolate dal Collegio dei docenti del Master nel programma didattico definitivo:

CANALE MISTO AULA/ON LINE

Insegnamenti nell'ambito del master	Denominazione degli eventuali moduli	SSD	Ore didattica frontale (aula)	Ore e-learning (FAD)	CFU
Norme di diritto penale ed ordinamento penitenziario	Principi costituzionali cui è ispirata la fase esecutiva della pena; trattamento penitenziario e paradosso penitenziario <i>Constitutional principles about punishment; penitentiary treatment and its paradox</i>	IUS/17	28	74	15

<p><i>Criminal Law and penitentiary system</i></p>	<p>Ordinamento penitenziario: sistema attuale e prospettive di riforma <i>Penitentiary system: actual situation and proposals for a reform</i></p> <p>Lavoro, istruzione, cultura, e sport come elementi del trattamento penitenziario <i>Job, education, culture and sports as elements of penitentiary treatment</i></p> <p>Sanzioni sostitutive e misure alternative al carcere <i>Alternative sanctions</i></p> <p>41-bis: esecuzione della pena tra esigenze di prevenzione e tutela dei diritti fondamentali <i>Art. 41-bis as a special prison treatment</i></p> <p>Proporzionalità come criterio guida dell'azione dell'amministrazione penitenziaria <i>Proportionality as a guideline for action of prison administration</i></p> <p>Suicidi in carcere e responsabilità dei garanti della vita <i>Suicides in prison and responsibility of guarantee</i></p> <p>Sciopero della fame del detenuto e alimentazione forzata <i>Hunger strike and force-feeding</i></p> <p>Profili penali del rischio di radicalizzazione in carcere <i>Criminal profiles of the risk of radicalization in prison</i></p> <p>Diritto all'affettività in carcere: spunti da altri ordinamenti europei <i>Right to affectivity in prison: comparison with other european countries</i></p> <p>Minori <i>Criminal procedure relating to young offenders</i></p> <p>Elementi di criminologia e nozioni sulla devianza <i>Elements of Criminology</i></p>				
<p>Principi di diritto costituzionale e tutela dei diritti nel sistema multilivello <i>Constitutional law and right's protection in a multilevel system</i></p>	<p>- Diritti costituzionali e stato di detenzione <i>Constitutional law and detention</i></p> <p>- La tutela multilivello dei diritti e il ruolo della CEDU <i>Multilevel rights protection and the role of ECHR</i></p>	<p>IUS/09 IUS/08</p>	<p>20</p>	<p>74</p>	<p>13</p>

	<p>- Le regole minime sul trattamento dei detenuti nel Consiglio d'Europa e nell'ONU. Il CPT <i>Standard minimum rules for the treatment of prisoners within the Council of Europe and UN. The CPT</i></p> <p>- diritti alla salute in carcere <i>Right to health in prison</i></p>				
<p>Competenze psicologiche di base e avanzate <i>Basic and advanced psychological skills</i></p>	<p>- Nozioni base di psicologia <i>Basic knowledge in Psychology</i></p> <p>- Psicologi e psichiatri in carcere; osservazione e trattamento penitenziario <i>Psychologist and Psychiatrist in prison; observation and treatment of prisoners</i></p> <p>- Detenzione e disagio psichico: compatibilità carceraria <i>Detention and mental distress</i></p> <p>- terapie e psicofarmaci <i>Therapy and psychopharmaceuticals</i></p> <p>- dipendenze, tossicodipendenze <i>Addictions and drug addictions</i></p> <p>- i sex-offenders <i>Sex-offenders</i></p> <p>- simulazione di malattia mentale e gesti autolesivi <i>Simulation of mental illness and self-endangering behaviour</i></p>	M-PSI/01	14	56	10
<p>Antropologia culturale e mediazione culturale Competenze linguistiche Storia dell'istituzione carceraria <i>Cultural Anthropology and cultural mediation. Language skills. History of penitentiary institutions.</i></p>	<p>- Elementi di storia della carcerazione in occidente <i>History of imprisonment in western countries</i></p> <p>- elementi di comparazione interculturale della restrizione della libertà <i>Intercultural comparison of freedom restrictions</i></p> <p>- la strutturazione simbolica dell'incarceramento <i>Symbolic structuring of imprisonment</i></p> <p>- tecniche qualitative di raccolta dati: osservazione partecipante, colloquio, narrazione biografica <i>Qualitative techniques of data collection</i></p> <p>- elementi di analisi dei dati qualitativi: analisi testuale, analisi comportamentale, ermeneutica della conversazione. <i>Qualitative data analysis</i></p>	M-DEA/01 M-STO/02	14	56	10
<p>Storia delle religioni. Radicalismo islamico. Diritto dei paesi islamici</p>	<p>- Tipologie del radicalismo <i>Types of radicalism</i></p> <p>- Carcere e "conversione": destrutturazione sociale e ristrutturazione simbolica</p>	M-STO/06 IUS/02	14	56	10

<i>History of Religions. Islamic radicalism. Islamic countries law</i>	<i>Prison and "conversion"</i> - il fondamentalismo islamico in carcere <i>Islamic fundamentalism in prison</i>				
Prova finale					2
TOTALE			90	316	60

Art.6 - Verifica del profitto.

Durante lo svolgimento del Master sono previste prove scritte di verifica del profitto per ciascun insegnamento; la votazione minima per il superamento delle prove è 18/30.

Per il conseguimento del titolo è inoltre previsto il superamento di una prova finale consistente in una relazione su un progetto di lavoro o un tirocinio ed in un successivo colloquio. La Commissione dell'esame finale è nominata dal Collegio dei docenti del Master.

Il voto della prova finale è espresso in centodecimi. La votazione minima per il superamento della prova finale è 66/110.

Art.7 - Sede amministrativa.

La sede amministrativa è il Centro di Spesa del Dipartimento di "Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società".

Art.8 - Sede delle attività didattiche.

Le attività didattiche del Master si svolgeranno presso la sede dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Art. 9 – Docenti del Master.

I docenti del Master sono nominati dal Consiglio di Dipartimento di "Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società".

I docenti possono non appartenere al personale docente dell'Ateneo.

Art. 10 - Organi del Master.

Sono organi del Master: il Collegio dei docenti del Master e il Coordinatore.

Art. 11 - Collegio dei docenti del Master.

1. Il Collegio dei docenti del Master è costituito dai professori dell'Ateneo, di prima o seconda fascia o ricercatori, in numero non inferiore a tre, che siano titolari di insegnamenti impartiti nel corso o di altre attività di insegnamento esplicitamente previste dallo statuto del master. Alle sedute del Collegio dei docenti partecipano, senza che la loro presenza concorra alla formazione del numero legale e senza diritto di voto, i docenti esterni.

2. Il Collegio dei docenti del Master ha compiti di indirizzo programmatico, sovrintende al coordinamento delle attività didattiche e determina, inoltre, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, il compenso per i docenti interni ed esterni e per il personale tecnico-amministrativo dei Dipartimenti o dei Centri interessati, nonché le spese per seminari, conferenze e convegni ed ogni altro costo di gestione, predisponendo preventivamente un piano di spese.

Può proporre di attivare, convenzioni con lo Stato, la Regione, il Comune ed altri enti pubblici e privati, ed in particolare associazioni, fondazioni ed imprese con o senza scopo di lucro e di accettare liberalità da parte di soggetti pubblici, privati e da persone fisiche.

Art. 12 - Coordinatore del Master.

1 Il Coordinatore ha la responsabilità didattica del Master, sovrintende al suo funzionamento, coordina le attività e cura i rapporti esterni.

Attesta ed autorizza tutti gli atti di gestione anche inerenti alla liquidazione delle spese, ove delegato dal Direttore del Dipartimento. Al termine del Master riferisce al Collegio dei docenti circa le iniziative effettuate. Convoca e presiede gli organi del master. Predisponde, sulla base delle direttive del Collegio dei docenti, la relazione finale del master. Può adottare provvedimenti di urgenza sottoponendoli a ratifica del Collegio dei docenti del Master.

2. Il Coordinatore dura in carica 3 anni ed è nominato dal Consiglio di Dipartimento di “Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società” tra i professori dell’Ateneo di prima o seconda fascia o ricercatori che assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

3. Il Coordinatore può delegare l’esercizio di talune sue funzioni a docenti componenti il Collegio dei docenti del Master e può nominare un Responsabile della didattica e un Responsabile organizzativo.

Art. 13 - Iscrizione al Master universitario.

Il numero massimo di partecipanti, per ogni classe di Master, è fissato in 40. Qualora gli iscritti non superino il numero di 15 il Master non sarà attivato.

La partecipazione è subordinata al versamento delle quote fissate annualmente dal Collegio dei docenti del Master. Il contributo d’iscrizione è fissato in € 4.000.

Possono essere attivate borse di studio per i più meritevoli o per coloro che versano in situazione di disagio economico. È ammessa l’iscrizione di uditori (max 20% dei partecipanti), che, pur non possedendo il titolo di studio necessario per l’accesso, siano in possesso di una solida esperienza professionale negli ambiti trattati dal Master. L’ammissione è deliberata dal Collegio dei Docenti e l’importo del contributo di iscrizione è fissato in € 1.200,00 per l’intero Master.

Gli Uditori non sostengono verifiche del profitto né esami finali, e non conseguono crediti; ricevono al termine del Corso un certificato di partecipazione in qualità di uditore.

Nel caso di esonero parziale dal contributo di iscrizione o di borse di studio, deve essere comunque versato all’Ateneo per la copertura di spese generali il 20% dell’intero contributo di iscrizione a carico del Master.

Il Collegio dei docenti del Master può concludere convenzioni con le Pubbliche Amministrazioni riconoscendo condizioni di maggior favore per i loro dipendenti

Art.14 - Obbligo di frequenza.

La frequenza al Master è obbligatoria. Una frequenza inferiore al 70% del monte ore complessivo comporterà l’esclusione dal Master e la perdita della tassa d’iscrizione.

Art.15- Conseguimento del titolo.

L’attività formativa svolta nell’ambito del Master è pari a 60 crediti formativi. A conclusione del Master agli iscritti che abbiano adempiuto agli obblighi didattico-amministrativi e superato le prove di verifica del profitto e la prova finale viene rilasciato il diploma di Master universitario di I livello in “Mediatori del disagio penitenziario” in modalità didattica mista presenza/distanza.

Art.16 - Risorse Finanziarie.

Le risorse finanziarie disponibili per il funzionamento del Master sono costituite dai proventi delle iscrizioni e dagli eventuali finanziamenti derivanti da contratti e convenzioni con enti pubblici e privati e da liberalità dei medesimi Enti o persone fisiche.

Il Collegio dei docenti del Master può stabilire un compenso lordo, comprensivo degli oneri e delle imposte a carico dell’Amministrazione, per il Coordinatore, per i docenti e per il personale tecnico-amministrativo. Per i docenti interni, può essere corrisposto un compenso a condizione che essi superino i limiti dell’impegno orario complessivo previsto per i professori ed i ricercatori dalle norme loro applicabili, previa dichiarazione in tal senso del docente interessato; per il personale tecnico-amministrativo il compenso può essere corrisposto a condizione che le prestazioni siano effettuate al di là dell’ordinario orario di lavoro, secondo le modalità disposte dall’articolo 15, comma 2, del Regolamento per l’attivazione e l’organizzazione dei Master Universitari e dei Corsi di perfezionamento.

Possono inoltre essere stipulati, nei limiti delle risorse disponibili, contratti di diritto privato con qualificati studiosi ed esperti esterni per incarichi di insegnamento, seminari e conferenze.

Art. 17– Rinvio.

Per quanto non contemplato nel presente statuto si rinvia al Regolamento per l’attivazione e l’organizzazione dei Master Universitari e dei Corsi di perfezionamento.